TEMI DEL GIORNO

L'Enciclica e gli «esperti»

QUANDO il padre Paul Poupard, membro della Sezione francese della Segreteria di Stato vaticana, ha ricordato che l'Autore dell'Enciclica «Populorum progressio», non è un «esperto di economia» ma pretende di essere ascoltato in quanto «esperto di umanità» non penso abbia voluto mettere le mani avanti per collocare Paolo VI al riparo dalle obiezioni degli «economisti». Al contrario Penso che in tal modo il padre Poupard, il quale dell'estensione dell'Enciclica paolina deve saperne molto di più di quanto sia trapelato dalla sua discrezione, abbia proprio voluto, come si dice, «passare sulla testa» delle obbiezioni di quella particolare genia di «economisti» che sono i tecnici, quando non soltanto gli apologeti, del sistema capitalistico. Basta del resto scorrere i commenti della grande stampa italiana cosiddetta d'informazione per avere una riprova di ciò Non uno solo dei commentatori di tale stampa, dal «Corriere della Sera» al «Messaggero di Roma» ha perdonato all'Autore dell'Enciclica il grosso «errore scientifico» della denuncia dei mali prodotti, appunto sul terreno dell'economia, dal liberalismo economico della cui bontà, essi riaffermano in coro, si ha non lontana ma vicinissima sanzione ad esempio nel Mercato Comune Europeo *Ex cathedra*, su questo specifico punto, non poteva in aggiunta mancare la puntuale sufficiente infastidita e sicente obiezione, di chi? Di uno dei supremi organi italiani degli «esperti in economia», il confindustriale «Il Globo», quotidiano di politica, finanza ed economia, come esso stesso si definisce, il quale più goffamente di tutti è caduto nella trappola tesa dal padre Poupard rivelandosi tanto più «esperto in economia» quanto più protervamente riluttante ad ogni «espertezza in umanità» Scrive tra l'altro «Il Globo»: «Un'altra affermazione che colpisce nell'enciclica è quella che definisce il capitalismo liberale "un malaugurato sistema" Il concetto esprime un giudizio severo forse derivato da pregiudizi di diversa estrazione e da particolari casi di egoismo che non fanno testo. La dottrina liberale mira al rispetto della persona umana alla sua dignità che è appunto concezione cristiana. Il progresso, quello che si vuole più diviso fra tutti gli abitanti della Terra, è legato strettamente al capitalismo liberale, che appunto perchè liberale è stato accessibile a tutti ed ha distribuito a tutti senza distinzione o discriminazione». Qualunque sia il contorcimento al quale l'«esperto in economia» del «Globo» si disponga poi nel privato della sua coscienza per affettarsi al monito liberal-crociano — «perchè non possiamo non dirci cristiani»? — rimane il fatto che non una particolare affermazione della «Populorum progressio» egli ha avuto il mandato di colpire ma il suo stesso principio ispiratore sul terreno dell'analisi storica.

Infatti all'apologia del capitalismo liberale «Il Globo» ha fatto precedere quella del colonialismo degnandosi al più di riconoscere al Pontefice il diritto (o meglio l'opportunità) di riconfermarsi sollecito delle miserie dei «meno abbienti». A tale goffa difesa delle magnifiche sorti e progressive della dominazione coloniale suggellata dalla benedizione divina, ha fatto eco l'editorialista del «Tempo» di Roma, il quale, davanti al colossale problema sollevato dalla «Populorum progressio» in questo ordine, non ha trovato di meglio che fare appello alla propria esperienza... cinematografica e fumettistica. Nella sua paludatissima prosa così a un certo punto si legge: «Ci sono momenti storici che compiono il loro ciclo e si consumano irreversibilmente, ma non sembra giusto condannare l'America dei Roosevelt o dei Kennedy in nome dell'America di Toro Seduto».

Qui la rabbia ha finito persino col lacerare ogni residua forma di buon gusto. L'editorialista del «Tempo» ha soprattutto sentito rigurgitare dalla propria educazione razzista il fatidico grido «Arrivano i nostri!» con tutte le consolatrici stragi di indiani nella cosiddetta «epopea» dei film western. Ma, di grazia, non è perlomeno indecoroso rivolgersi al capo della cattolicità con simili argomenti? E tanto più da parte di chi fummo sovente abituati ad assistere alle più melense e ipocrite genuflessioni? «Esperti in economia», no «Esperti in umanità», neppure. Certo, così ridotti, deve essere proprio difficile apparire almeno «esperti in educazione».

Antonello Trombadori

Si ricorda a tutti i Comitati regionali ed alle Federazioni che entro domani 31 marzo devono essere inviati alla Sezione centrale di Organizzazione i dati relativi al tesseramento del Partito ed alla F.G.C.I. (iscritti Partito, donne, reclutati; iscritti FGCI, ragazze, reclutati, circoli al 100 per cento)

Per le sezioni al 100 per cento si raccomanda di inviare con espresso a parte l'elenco nominativo per provvedere alla premiazione con la medaglia Gramsci in occasione dell'Assemblea nazionale dei segretari di Sezione.

Colpo per i bilanci di 5 milioni di famiglie mentre manca una politica per dare a tutti una casa

Minacciato lo sblocco dei fitti

La prossima settimana il governo chiederà la rapida approvazione del progetto già esaminato dalla commissione della Camera — Previsto un meccanismo a scaglioni: ma per tutti la decisione verrebbe presa ora Riguarda sia i contratti bloccati nel 1947 che quelli bloccati nel '63 — Escluso l'equo canone

Sui bilanci di cinque milioni di famiglie italiane incombe ancora una volta la minaccia dello sblocco dei contratti di affitto e delle relative pigioni. Il problema della casa, problema che interessa indistintamente tutti i lavoratori, si ripropone in tutta la sua drammaticità Le ultime notizie in merito sono quanto mai allarmanti

Esaurita la discussione in commissione il governo intende far discutere nell'aula di Montecitorio il proprio progetto di sblocco puntando ad ottenerne una rapida approvazione. La Camera riaprirà i propri lavori lunedì prossimo: il governo intenderebbe portare in aula il progetto di sblocco dei contratti e degli affitti subito dopo la prima decade dello stesso mese.

Il progetto di legge liquida ogni disciplina dei contratti e dei fitti sia per quelli bloccati dal 1947, sia per quelli bloccati nel 1963 Per gli uni e per gli altri il ritorno alla libertà di mercato, in assenza di una normalità del mercato stesso — vale a dire in assenza di una politica per la casa — significherebbe un aggravio molto pesante e, per una grande parte degli inquilini interessati, lo sfratto.

Lo sblocco dei contratti di locazione e di sublocazione, nel progetto governativo, è previsto in quattro scaglioni:

1) il 30 giugno 1967 verrebbero sbloccati i contratti degli alloggi composti di 4 o più vani abitabili, con indice di affollamento inferiore ad uno, ossia abitati da meno di quattro persone;

2) il 31 dicembre 1967 verrebbero sbloccati i contratti degli alloggi composti di quattro o più vani abitabili, occupati da almeno quattro persone, nonchè i contratti degli alloggi composti di tre vani e con indice di affollamento non superiore ad uno;

3) il 31 dicembre 1968 verrebbero sbloccati i contratti degli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento superiore ad uno, nonchè quelli degli alloggi composti di due vani abitabili con indice di affollamento non superiore ad uno;

4) il 31 dicembre 1969 — in fine — verrebbero sbloccati gli alloggi composti di due vani con indice di affollamento superiore ad uno, non chè per gli alloggi composti di un solo vano abitabile, qualunque sia l'indice di affollamento

Per i fitti, ossia per le pigioni il meccanismo dello sblocco previsto dal progetto è leggermente diverso ed è così articolato:

1) il 31 dicembre 1967 sbloccherebbero per gli alloggi di quattro o più vani abitabili, con indice di affollamento superiore ad uno, nonchè per gli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento non superiore ad uno;

2) il 31 dicembre 1968 verrebbero sbloccati i fitti degli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento superiore ad uno, nonchè per gli alloggi composti di due vani abitabili con indice di affollamento non superiore ad uno;

3) il 31 dicembre 1969 verrebbero sbloccati gli affitti degli alloggi composti di due vani con indice di affollamento superiore ad uno, nonchè quelli degli alloggi composti di un solo vano abitabile qualunque sia l'indice di affollamento.

Il blocco dei canoni cesserebbe comunque alla fine di quest'anno per gli inquilini iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito superiore a tre milioni di lire Per i contratti dei locali adibiti all'esercizio di attività professionale, artigiana e commerciale (studi, botteghe, negozi) lo sblocco è previsto in un unico scaglione a partire dal 31 dicembre 1967: dal 1 luglio 1967 fino alla fine dell'anno e quindi fino allo sblocco del contratto i canoni di tutti questi tipi di locali verrebbero aumentati del 10%.

Questo — con pochi altri dettagli — è il progetto governativo. Esso non contiene alcuna norma per stabilire un «equo canone» vale a dire pigioni che non contengano profitti di speculazione. Questo principio — che in un primo momento era sostenuto anche dai deputati socialisti — è contenuto in un emendamento del PCI. Ma il dato di fatto più grave è lo sblocco sul quale poggia tutto il progetto governativo: misura che sarebbe tanto più pesante in quanto essa verrebbe presa in assenza di una politica della casa che garantisca a tutti una soluzione di questo problema

Nè ciò viene corretto dal meccanismo degli sblocchi previsti in «scaglioni» perchè per tutti essi la decisione di sblocco verrebbe presa ora senza possibilità di proroghe nè di altri provvedimenti.

d. l.

Domani alla Procura una delegazione di parlamentari

Latina: il PCI denuncia al magistrato lo scandalo del piano regolatore

Previsto un incontro della stampa con Ingrao — Il «libro bianco» documenta 15 anni di speculazioni — Lottizzazioni per 7 milioni di metri quadrati! — Dichiarazioni del compagno Ciofi

Dal nostro corrispondente

LATINA, 29

Le scandalose vicende urbanistiche di Latina saranno sottoposte al magistrato per iniziativa dei parlamentari comunisti. Una denuncia formale sarà presentata venerdì mattina al procuratore della Repubblica da una delegazione di deputati e senatori della quale faranno parte gli on. Pietro Ingrao, presidente del gruppo del PCI a Montecitorio, Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, Aldo D'Alessio e il sen. Mario Mammucari. Al magistrato sarà consegnato ufficialmente il «libro bianco» stampato dal gruppo comunista del Consiglio comunale di Latina: in esso è documentata la storia degli ultimi quindici anni, contrassegnata dal sabotaggio sistematico del p.r. e dal favoreggiamento degli speculatori. E' previsto, sempre per venerdì, un incontro di Ingrao con la stampa.

Una commissione di inchiesta nominata dal consiglio comunale nel marzo del 1962, dopo circa undici mesi di lavoro, concluse con la pesante denuncia di un sistema di rapporti tra amministratori, commissione edilizia e privati speculatori, che aveva consentito il più brutale saccheggio della città. Senza contare i numerosi casi di violazione delle norme edilizie e del vigente piano regolatore (che risale al 1935, epoca della fondazione della città), basti considerare che in pochi anni le lottizzazioni approvate in barba agli indirizzi del piano regolatore in gestazione, hanno interessato circa 7 milioni di metri quadrati, coprendo un territorio pari a tre volte l'area del vecchio piano regolatore. Nel contempo un caotico sviluppo edilizio interessava il litorale dove tra Capoportiere e Foceverde la spiaggia è stata quasi totalmente privatizzata mediante la costruzione di una teoria di ville su palafitte a pochi metri dal mare. La commissione di inchiesta, dopo aver analizzato i fatti e le responsabilità, concludeva deplorando «questo inammissibile comportamento che autorizza tutte le censure e non sottrae gli interessati al sospetto di collusioni, affarismi e interessi poco raccomandabili».

Gli atti di quella commissione furono anch'essi consegnati al procuratore della repubblica. Ma la macchina della giustizia si è dimostrata finora assai lenta. E' proseguita, invece, passato il primo momento di panico, l'azione degli speculatori, per cui al termine delle vicende più rocambolesche, il piano regolatore dovrebbe costituire una sanatoria delle lottizzazioni finora approvate.

Nell'ultimo consiglio comunale non si è riusciti, intanto, a varare il centro-sinistra. Nonostante le divergenze sorte tra DC, PSU e PRI, si continua però nel gioco di una trattativa sempre meno chiara.

L'iniziativa del PCI, che trova una prima conclusione con il preannunciato passo dei parlamentari presso il procuratore della Repubblica, è destinata a scuotere fortemente l'opinione pubblica e gli ambienti politici

In proposito il segretario della Federazione del PCI di Latina, compagno Paolo Ciofi, ci ha rilasciato una dichiarazione: «La presentazione di una denuncia formale al procuratore della Repubblica — egli ha detto — rappresenta un momento importante dell'azione che il nostro partito conduce da tempo per far luce sulla scandalosa vicenda del piano regolatore di Latina e per dare alla città un assetto urbanistico corrispondente ai bisogni della popolazione.

«I guasti prodotti dal meccanismo speculativo sono purtroppo in grande misura irreparabili. Si è potuto accertare che i gruppi della speculazione hanno incamerato tanti miliardi quanti ne sarebbero stati sufficienti per dotare Latina di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nei prossimi venti anni. Invece Latina si è sviluppata in modo incontrollato sotto la pressione della rendita e del profitto al punto tale che questa città, che ha poco più di 30 anni, è priva di alcuni essenziali servizi, ed è circondata da una periferia che nulla ha da invidiare ai maggiori agglomerati urbani del paese.

«Gli uomini della DC hanno precise e pesanti responsabilità per quel che è avvenuto. Non solo: essi, dopo aver sabotato per 15 anni l'approvazione di un qualsiasi piano regolatore, ne vorrebbero imporre uno che apre le porte alla speculazione anche intorno ai laghi, del litorale, e a questo scopo hanno ridotto il Consiglio comunale a un comitato di affari che viene convocato soltanto per ratificare decisioni prese altrove. Ora la DC vuole il centro-sinistra, nonostante disponga della maggioranza assoluta La manovra è fin troppo scoperta. E' singolare, tuttavia, che a questa manovra si prestino i socialisti, i quali non hanno detto di voler far luce su quanto finora è accaduto, non hanno protestato perché uno dei maggiori responsabili dello scempio della città (l'architetto Cerocchi) è stato prescelto per la redazione del piano urbanistico dell'area industriale Roma Latina, non hanno chiesto al sindaco in carica se per caso fra le 900 licenze da lui rilasciate ve ne sia qualcuna che contrasta con le norme e le leggi vigenti Noi non desidereremmo — ha concluso Ciofi — essere soli in questa opera di denuncia e di pulizia, anche perché far luce su questo scandalo, colpire i responsabili, dare alla città un piano regolatore, significa cooperare al fine di restituire piena fiducia negli enti locali e nelle istituzioni della Repubblica».

Ernesto Pucci

A Ischia spettacolo di denuncia allestito dai giovani

Dramma in parrocchia sui massacri USA nel Vietnam

Johnson paragonato a Hitler in «Passione - Collage I» diretta dal giovane regista Zivelli — Recita di laudi di Jacopone e di brani del Vangelo combinata con le diapositive sulle atrocità degli aggressori USA

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29.

In una chiesa di Forio D'Ischia è stato presentato nei giorni scorsi uno spettacolo ispirato alla guerra del Vietnam: l'avvenimento, certamente eccezionale da molti punti di vista, segna un nuovo passo avanti nella presa di coscienza di gruppi sempre più vasti di cattolici, nei confronti della spaventosa guerra che gli americani conducono con mezzi mostruosi contro il popolo vietnamita.

L'iniziativa per lo spettacolo è stata presa da un gruppo di giovani progressisti, cattolici e non, capeggiati da Gennaro Zivelli, un giovanissimo regista che ha già al suo attivo alcune messinscena di un certo pregio (testi di Shakespeare, Pirandello, Sartre, Brecht). E' lo Zivelli che ha preparato i testi, curato la regia, allestito i collages sulle atrocità americane. Il parroco di Forio don Michele Romano, quando gli è stato detto di che si trattava, non ha avuto esitazioni a concedere ai giovani la sala della Congrega di S. Maria Loreto, per la realizzazione dello spettacolo, che è stato presentato al pubblico durante la settimana di Pasqua.

I giovani, che si sono riuniti con la denominazione di «Gruppo sperimentale '67», hanno allestito uno spettacolo pregevole dal punto di vista drammatico (a parte qualche difetto tecnico, dovuto all'inesperienza e alla scarsità dei mezzi a disposizione), ma significativo soprattutto perché è forse la prima volta che una rappresentazione del genere viene eseguita in luogo sacro. Il testo della «Passione Collage I» è costituito da brani delle «Laudi» di Jacopone e del Vangelo: li recitano alcuni giovani attori, in lunghe tenute nere, di volta in volta da solisti o come coro. Quando termina il brano vengono proiettate delle diapositive di collages, realizzati dallo Zivelli, forse rudimentali per quel che riguarda la tecnica compositiva, ma che rivelano certamente sentimenti sinceri e profondi: Johnson vi viene paragonato a Hitler, vi sono immagini di torture, di bambini martoriati, ammonimenti a non ripetere le stragi naziste Il regista commenta le immagini con poche parole («I vietnamiti muoiono bombardati, torturati, massacrati: intanto il presidente Johnson nel messaggio sullo stato dell'Unione ha chiesto ancora più bombe, ancora più aerei per il Vietnam: la guerra deve continuare»), riprende la recitazione dei brani di Jacopone e del Vangelo da parte dei giovani attori. C'è anche un complesso beat, «Gli snobs», che esegue musiche appositamente scritte per questo spettacolo dal maestro Colella.

Di nuovo vengono proiettate le diapositive, di nuovo parla il regista: lo spettacolo si conclude con la constatazione che dopo duemila anni di cristianesimo si assiste ancora oggi a stragi inumane, e con un monito affinché queste stragi abbiano termine: ricorre ancora l'immagine di Hitler, nei campi di sterminio nazisti, e sovrapposta a questa quella del Vietnam martoriato, dei bambini bruciati dal napalm americano, delle fosse comuni.

Lo spettacolo è finito: c'è un momento di silenzio, di riflessione, poi il pubblico, composto principalmente da giovani studenti e da turisti stranieri, prorompe in un applauso caloroso. Non unanime, naturalmente, anzi ci sono contrasti assai vivaci: le discussioni dureranno ancora a lungo fra gli spettatori, ci sono state anche durante lo spettacolo anzi a un certo punto alcuni dei preti presenti e esponenti locali della DC hanno abbandonato rumorosamente la sala, in segno di protesta.

Adesso non resta che augurarsi che l'iniziativa dei giovani ischitani abbia un seguito, non limitato a Ischia, naturalmente, ma sempre più esteso, nelle varie località italiane.

f. p.

A Siracusa

Alt ai bombardamenti chiesto dai giovani del PSU, PSIUP e PCI

«SDEGNO E RIPROVAZIONE» IN UN TELEGRAMMA AD HUMPHREY

L'arrivo in Italia di Humphrey ha dato lo spunto a nuove proteste contro l'aggressione americana e ad altre manifestazioni di solidarietà col popolo vietnamita.

A Reggio Emilia, in occasione della visita del vicepresidente americano, il comitato per la pace nel Vietnam ha indetto per oggi una dimostrazione pubblica di protesta.

Da Siracusa le federazioni giovanili del PSU, del PSIUP e del PCI hanno inviato alla ambasciata statunitense a Roma questo significativo telegramma, indirizzato ad Humphrey: «Nome giovani democratici siracusani, esprimiamo profonda riprovazione et sdegno per continuata *escalation* imperialismo americano contro eroico popolo vietnamita. Rivendichiamo immediata cessazione bombardamenti e rispetto accordi di Ginevra».

La petizione che, come primo punto, chiede la cessazione dei bombardamenti da parte degli USA, continua intanto a raccogliere vaste adesioni tra persone di diverso orientamento politico, nelle fabbriche, tra gli uomini di cultura.

A Milano il comitato unitario per la pace nel Vietnam costituito alla Pirelli ha rivolto ai lavoratori un appello a firmare la petizione, indicendo una riunione delle maestranze per domani.

Nel capoluogo lombardo la petizione è stata sottoscritta dai rappresentanti delle correnti sindacali alla Ortofrigor. La raccolta delle firme viene organizzata nelle forme più diverse: 800 sono state raccolte in una giornata nei ritrovi pubblici di Baggio, 161 a Secugnago fra gli avventori del circolo locale, 190 al circolo di Pratocenerario.

Massiccia adesione alla petizione anche negli ambienti operai di Piacenza. Hanno firmato la petizione gli operai e la commissione interna della SAFTA, i ferrovieri delle FS, i lavoratori della OTSU, gli operai delle Trafilerie di Ponte dell'Olio, le maestranze della Cementi Marchino e dello stabilimento CF.

A Ferrara migliaia di cittadini hanno sottoscritto dinanzi alle mostre fotografiche sull'aggressione americana alle sette in tre piazze della città.

Ieri sera a Filo d'Argenta, in corteo con fiaccolate, centinaia di giovani dai centri limitrofi sono convenuti ad una manifestazione per la libertà del Vietnam.

La raccolta delle firme, accompagnata da mostre sui crimini americani, continua anche a Bari e in molti centri della provincia.

Lotto: estrazione normale

L'estrazione del Lotto di sabato 1° aprile avverrà regolarmente. Lo ha comunicato il ministero delle Finanze in relazione allo sciopero nazionale proclamato dai dipendenti delle ricevitorie, per rivendicare un più giusto trattamento normativo ed economico, che aderiscono alla CGIL, CISL e UIL. Lo sciopero si svolge, dal 28 marzo al 1. aprile.

Anche l'Enalotto ha comunicato che il concorso pronostici collegato all'estrazione avrà normale svolgimento.

Da parte dei CPP

Controlli sul prezzo dell'olio al consumo

Iniziative del Consorzio nazionale olivicoltori

L'olio d'oliva è l'oggetto di nuove iniziative e polemiche. A Ginevra è in corso la conferenza dei sedici paesi firmatari dell'accordo internazionale dell'olio d'oliva, accordo diretto ad assicurare più ampi mercati e prezzi stabili ai paesi esportatori. Presiede l'italiano Donato De Leonardis e si sta discutendo su quali basi rinnovare l'accordo che scade a settembre. La Spagna, intanto, ha reagito alle misure protezionistiche del MEC decidendo di dare contributi agli esportatori: reazione prevedibile, che contribuirà a rendere instabili i mercati internazionali, minando gli obbiettivi della regolamentazione del MEC. Sul mercato italiano il carattere artificioso degli attuali prezzi al consumo è sempre più riconosciuto; a Firenze il Comitato provinciale prezzi ha eseguito dei controlli sugli aumenti praticati dai grossisti con conclusioni, tuttavia, abbastanza generose per gli speculatori: il prezzo non dovrebbe superare le 900 lire al chilo per la prima qualità, le 800 lire per la seconda.

I Comitati prezzi, sulla base delle indicazioni date ai prefetti, hanno in corso controlli anche in altre province. La prospettiva rimane tuttavia quella di ulteriori aumenti di prezzi al consumatore poiché le disponibilità interne, pur essendo di poco inferiori al normale, sono rigidamente controllate dai grossisti; e le importazioni anche. Il prezzo è sempre più un prezzo di monopolio.

Il Consorzio nazionale olivicoltori, in una nota diffusa ieri, afferma che questi prezzi non danno garanzia di stabilità al produttore essendo conseguenza di una situazione transitoria. «Occorre dunque svegliare sia i produttori che il governo — afferma il Consorzio — riproponendo nei suoi termini reali il problema olivicolo», cioè in termini di riorganizzazione della produzione su basi imprenditoriali e tecniche nuove. Il Consorzio terrà su questo tema dei convegni in Puglia, Calabria e nelle regioni dell'Italia centrale entro aprile per elaborare proposte dettagliate da presentare ai Comitati regionali per la programmazione, agli enti di sviluppo e al governo Contemporaneamente i consorzi organizzeranno la campagna preventiva contro la mosca olearia e gli altri parassiti che «è fondamentale al fine del miglioramento quantitativo e qualitativo e della riduzione dei costi se si tiene presente che, in media, ogni anno i parassiti dell'olivo distruggono un valore di oltre quaranta miliardi, cioè un quarto del valore dell'intera produzione». I consorzi hanno chiesto a questo scopo contributi per 300 milioni di lire

I consorzi, inoltre, stanno per presentare i progetti per quattro centrali olearie — due in Puglia, una in Umbria e una nel Lazio — a gestione cooperativa; proposte di collaborazione saranno avanzate agli oleifici della riforma fondiaria.

I sessant'anni di Gelasio Adamoli

Gli affettuosi auguri del compagno Longo che esalta l'attività di Adamoli come dirigente del PCI, giornalista, sindaco di Genova e parlamentare

Il compagno senatore Gelasio Adamoli compie oggi 60 anni. Nella lieta ricorrenza, il compagno Luigi Longo segretario generale del Partito, ha telegrafato a Gelasio Adamoli:

«Ti giungano nel giorno del tuo sessantesimo compleanno gli auguri più affettuosi e fraterni del Comitato centrale e miei personali. Tu puoi guardare oggi con giusta fierezza al contributo che hai dato alla lotta per la libertà, la pace e il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese

«Come dirigente del Partito e come giornalista, come sindaco di Genova e come parlamentare ti sei conquistato meritatamente affetto e stima

Per tanti anni ancora il tuo spirito giovanile ti consentirà, è questo il nostro augurio più vivo, di dedicare tutto te stesso alla lotta per fare avanzare l'Italia sulla strada del socialismo. Con un fraterno abbraccio Luigi Longo».

Dopo le anticipazioni di Paolo VI

Entro l'estate la legge sulla pillola?

Ottimismo di Mariotti — Il Parlamento da quindici anni attende di poter discutere sul problema — Forti resistenze permangono nella DC

Entro l'estate il governo forse sarà in grado di affrontare l'esame della legge sulla «pillola». Lo ha dichiarato ieri il ministro della Sanità, Mariotti, aggiungendo: «Penso che dopo l'enciclica papale, l'impiego guidato e controllato della "pillola" possa essere attuato entro brevissimo tempo. L'enciclica, pur non emergendo ancora in essa una definitiva posizione della Chiesa di fronte a questo fondamentale problema del controllo delle nascite che investe tutta l'umanità, apre tutto un discorso che già lo Stato italiano è pronto a portare avanti sul piano scientifico, legislativo, morale e sociale».

Come si sa, da 15 anni il Parlamento è stato chiamato a discutere e a pronunciarsi sul problema sulla base di una proposta di legge del PCI e di altri partiti. All'inizio dell'attuale legislatura, essendo decaduta quella iniziativa, nuove proposte di legge sono state presentate dai partiti di opposizione: ve n'è una dell'on. Vizzini (PSU) con le firme dei deputati dal PCI al PLI ed una dell'on. Cacciatore del PSIUP. Si sa anche che certi settori della DC insensibili alle aperture che su questo argomento già si erano delineate nel Concilio, sono ancora oggi decisamente contrari ad una revisione degli articoli del Codice penale e della legge di Pubblica Sicurezza che vietano la propaganda e l'uso di anticoncezionali.

In questo senso la parte che l'enciclica di Paolo VI sullo «sviluppo dei popoli» dedica al problema demografico rappresenta una novità positiva.

E' quel passo dell'enciclica che ha spinto ieri il ministro Mariotti ad affermare che ormai su questo problema, il conflitto con la Chiesa non esiste più e L'Italia — ha precisato Mariotti — non è un paese in cui il problema demografico sia particolarmente drammatico: la pianificazione delle nascite non è perciò problema politico sociale ma squisitamente sanitario... Mi spaventa il fenomeno dell'aborto come mezzo per limitare le nascite al loro punto di arrivo anziché di partenza».

Mariotti ha precisato che la commissione ministeriale degli esperti chiamata a pronunciarsi sul «rapporto Sganga» che ha detto «sì» alla «pillola», si pronuncerà in modo definitivo entro il 15 20 aprile. «Subito dopo — ha detto il ministro della Sanità — presenterò al Consiglio dei ministri un progetto di legge che abolisca le norme restrittive oggi in vigore, autorizzi le industrie farmaceutiche a produrre il farmaco ritenuto più idoneo e ne consenta l'uso sotto controllo medico».

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per oggi alle ore 18 a Palazzo Chigi per l'esame della relazione generale da presentare al Parlamento sulla situazione economica del paese nel 1966

Delegazioni parlamentari del PCI nelle zone alluvionate del Veneto

Nei giorni 1, 2 e 3 aprile prossimi, delegazioni dei gruppi parlamentari comunisti si recheranno nelle zone del Veneto e del Trentino-Alto Adige colpite dalla alluvione del 4 novembre scorso

Le delegazioni avranno incontri con le popolazioni, le categorie e i rappresentanti degli enti locali.

Nel Trentino Alto Adige si recheranno i compagni deputati Scotoni, Ambrosini, Palazzeschi, Benocci e il senatore Armoni: nelle provincie di Padova, Vicenza e Rovigo i compagni deputati Busetto, Vespignani, Luigi Napolitano, Gessi Nives, Maruzza Astolfi, Morelli e il compagno sen. Gaiani; nelle provincie di Venezia, Treviso i compagni deputati Vianello, Golinelli Matarrese, Marchesi e il compagno senatore Fabiani.

Ieri a Venezia

I funerali alle vittime dello scontro a Portogruaro

VENEZIA — Oltre tremila persone hanno partecipato ieri mattina ai funerali di sei delle dieci vittime della sciagura stradale di Portogruaro, e cioè dei veneziani Luigi Giubelli, della moglie Alessandra Rivani, della figlia Stefania, della madre Giuseppina Lucchetti, della suocera Antonietta Mauro e del cognato Alberto Rivani. Le salme sono state poi accompagnate fino al Rio di Noale e imbarcate su due motoscafi che le hanno portate al cimitero di S. Michele in Isola. Nella foto: la partenza dei motoscafi